

Religioni in Musica

Approfondimento tematico: *La messa cantata tra classicità e innovazione*

La messa cantata, nell'arco dei secoli, è stato uno degli elementi che ha permesso al Cristianesimo di inculturarsi nei differenti continenti, assumendo forme musicali tipiche dei luoghi, pur mantenendo intatto il messaggio cristiano, esplicitato frequentemente dal testo latino, lingua ufficiale della Chiesa fino al Concilio Vaticano II.

Le origini: la messa come genere musicale ha avuto il momento di massimo splendore durante il Rinascimento, quando venne utilizzata come mezzo espressivo privilegiato da molti compositori. Molte messe importanti furono composte da [Josquin Des Prez](#). Famosa la messa *Et ecce terrae motus* a 12 voci di [Antoine Brumel](#). Alla fine del XVI secolo, le corali contrappuntali a [cappella](#) raggiunsero l'apoteosi con le messe dell'inglese [William Byrd](#), dello spagnolo [Tomás Luis de Victoria](#) e dell'italiano [Giovanni Pierluigi da Palestrina](#). Famosa la [Missa Papae Marcelli](#) a cui si deve, secondo la tradizione, che il [Concilio di Trento](#) non abbia censurato la [polifonia](#).

Dopo il Rinascimento, la Messa non fu più il genere al centro dell'attenzione di ogni compositore, anche se alcuni dei più famosi capolavori del [barocco](#), del periodo classico e romantico sono proprio delle messe. Tra queste, la [Messa in Si minore](#) di [Johann Sebastian Bach](#), la [Messa in Do minore](#) di [Wolfgang Amadeus Mozart](#), le messe di [Joseph Haydn](#), la [Missa Solemnis](#) e la [Messa in Do Maggiore](#) di [Ludwig Van Beethoven](#). Altre messe importanti sono state composte dopo Schubert, ma si tratta quasi invariabilmente di [Requiem](#).

Le parti: La messa è una [composizione musicale](#) che comprende un insieme coerente di parti, che potevano anche servire come accompagnamento alla [liturgia eucaristica](#) o [Celebrazione Eucaristica](#), prevalentemente quella della [Chiesa cattolica](#), ma anche della [chiesa anglicana](#) o [luterana](#).

I testi cantati sono generalmente in [lingua latina](#), ma dopo il Concilio Vaticano II (anni '60) si comincia a tradurre i testi nelle rispettive lingue dei paesi. Nel tempo, soprattutto a partire dalla [polifonia](#) (periodo rinascimentale), la messa si è stabilizzata nei seguenti momenti: [Kyrie](#), [Gloria](#), [Credo](#), [Sanctus](#) ed [Agnus Dei](#), pezzi cioè che sono comuni a tutte le celebrazioni liturgiche.

Le messe cantate nel mondo

La Missa Luba, G. Hazen



La Missa Luba è un **arrangiamento della Messa Latina** cantata in stile tradizionale della Repubblica Democratica del Congo. L'arrangiamento è di **Padre Guido Haazen**, un frate Francescano Belga, ed originariamente è stata eseguita e registrata nel 1958 da "**Les Troubadours du Roi Baudouin**", un coro di adulti e bambini della città Congolese Kamina nella provincia di Katanga.

Storia: Padre Guido Haazen (27/09/1921 - 20/08/2004) dell'Ordine dei Frati Minori, riceve la carica di direttore della "**Kamina Central School**" nel Congo Belga nel settembre 1953. Nel giro di poche settimane costituisce un coro di voci maschili e percussioni, composto da circa 45 ragazzi e 15 adulti. Nel **1957** riceve l'autorizzazione per nominare il **coro "Les Troubadours du Roi Baudouin"** in onore del re belga Baudouin. Nello stesso anno iniziano a sviluppare la Missa Luba prendendo spunto dalle improvvisazioni dei canti tradizionali. Viene eseguita per la prima volta nella **Comunità Cattolica di S.Bravo a Kamina** il 23 Marzo 1958. Il giorno dopo il coro parte per un tour dell'Europa, dove esegue la **missa e canti tradizionali congolesi** in Belgio, Olanda e Germania. In questo periodo viene registrata la Missa Luba eseguita da Les Troubadours du Roi Baudouin e il solista **Joachim Ngoi**, un insegnante della Kamin Central School. Inizialmente la musica non viene scritta, ma viste le richieste di cori che volevano eseguire la Missa Luba, Padre Hazen pubblica una trascrizione della versione registrata nel 1964 e una nuova versione nel 1969.

Il **Kyrie** è nello stile di una **kasala**, una canzone di cordoglio Luba.

Il **Gloria** è improvvisato nello stile **kiluba**, tradizionale del Katanga.

Il **Credo**, la sezione più lunga della Messa, si basa su **5 differenti canti tradizionali** legati da improvvisazioni. Il testo del Credo si riferisce alla crocifissione di Cristo e la parte cantata è preceduta dal tradizionale annuncio di morte, prima dal *kyondo* e poi dal *kikumvi* (percussioni tradizionali). Segue un *kilio*, un'elegia cantata dalla voce solista senza l'accompagnamento delle percussioni. Il **Sanctus** e il **Benedictus** si ispirano ad un

canto di commiato Bantu. L'**Hosannah** è una danza ritmica del Kasai e l'**Agnus Dei** è una canzone tradizionale della provincia di Lulua.

La Missa Luba nella musica e nel cinema

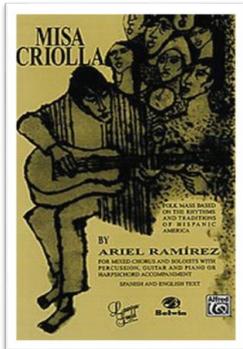
Sono diverse le occasioni in cui ritroviamo brani della Missa Luba nel cinema. Il kyrie lo troviamo nel film messicano **Un alma pura (1965)** e nel film americano **The Singing Nun (1966)**. Il *sanctus* appare con insistenza nel film di Lindsay Anderson del **1968 Se...** (orig. *If...*), con cui la Missa Luba venne identificata per diverso tempo. La possiamo riconoscere anche in **Viaggio mortale** (orig. *Deadly Voyage* 1996) in cui accompagna i titoli di coda, **L'altra metà dell'amore** (orig. *Lost and Delirious* 2001) e **Non lasciarmi** (orig. *Never Let Me Go* 2010).

I Clash fanno riferimento alla Missa Luba nel testo di "Car Jammin" nell'album *Combat Rock* del 1982. La copertina dell'album dei Troubadours appare brevemente nel film di Stanley Kubrick *Arancia Meccanica* (orig. *A Clockwork Orange* 1971).

Pierpaolo Pasolini la utilizza come parte della colonna sonora del film **Il Vangelo secondo Matteo (1964)**.

Ascolta la Missa Luba: [Kyrie: versione originale](#) - [Kyrie: versione di Antonella Ruggiero](#) - [Agnus Dei: versione originale](#)

La Misa Criolla, Ariel Ramirez



La Misa Criolla, – messa per contralto, tenore, coro misto, percussioni, tastiera e strumenti andini – è considerata una delle opere più rilevanti della **musica argentina**, premiata con **dischi d'oro e platino**. Splendida sintesi tra musica sacra, popolare e folcloristica, caratterizzata dalla presenza di strumenti e ritmi tipici della tradizione popolare latino-americana, è unica nel suo genere: in essa i ritmi e la **tradizione ispano-americana** si intrecciano con i temi della tradizionale **messa religiosa**. L'opera, espressione di un sentimento universale, legato al desiderio di pace esistente in tutte le culture umane, è considerata “di importanza religiosa universale”.

L'autore: Pianista e compositore argentino, **Ariel Ramirez** scrisse la sua opera nel 1963, proprio quando il **Concilio Vaticano II** iniziava a consentire la celebrazione della Santa Messa in **lingua volgare** e non più in latino. Dopo la II guerra mondiale, Ramirez lasciò la carriera di insegnante per eseguire musica in Europa, ed un incontro con un gruppo di suore nel sud della Germania lo portò a contemplare la scrittura di un pezzo spirituale che si è successivamente evoluto nella Misa Criolla. La canzone era un omaggio alla dignità umana, al coraggio e alla libertà, un messaggio distinto di **amore cristiano**. Ramirez stesso racconta: *Sentivo che dovevo scrivere qualcosa di profondo e religioso che rendesse onore alla vita e coinvolgesse le persone oltre il loro credo, razza, colore od origine.*

Ramirez concilia il fervore religioso con l'elemento folcloristico dando ad ogni sequenza della messa un elemento di originalità: il **Kyrie** apre la messa con i ritmi della **vidala** e della **baguala**, due forme espressive particolarmente rappresentative della musica folcloristica creola argentina che comunicano il senso di solitudine che si vive nell'altipiano deserto.

Il ritmo del **Gloria** evoca il senso di **gioia** condivisa implicita in questa parte della messa: le due sezioni del Gloria sono separate da un recitativo (Yaravi) che rende la cadenza del carnalito più brillante quando esso riprende con l'accompagnamento ritmico completo.

La **chacerera trunca**, un tema popolare dell'Argentina centrale, è la base del **Credo**: il suo ritmo ossessivo accentua la professione di fede e la sezione si conclude con le parole finale della preghiera che riaffermano il trionfo della vita eterna.

Il **Sanctus** prende invece le mosse dal **Carnaval de Cochahamba**, uno dei ritmi più suggestivi del folclore boliviano e, infine, **l'Agnus Dei** conclude la messa sullo stile della **Pampa argentina**; come nel Kyrie iniziale si crea un'atmosfera di solitudine e distanza, mentre attraverso un semplice recitativo si esprime l'attesa universale della pace.

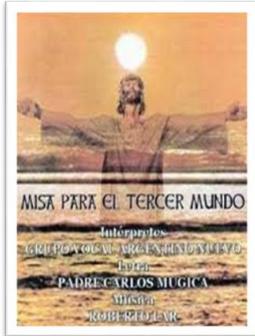
Il testo della Misa è un adattamento alle linee liturgiche del Concilio Vaticano II, approvate dalla **Comisión Episcopal para Sudamérica nel 1963**.

L'opera è pubblicata nel 1964 e incisa in cd nel 1965, con il famoso gruppo folcloristico **Los Fronterizos, la Cantoría della Basílica del Socorro** e un'orchestra integrata da strumenti regionali, diretta dallo stesso Ramírez.

[Ascolta la Misa Criolla 1964 – Gloria & Agnus Dei](#)

[Ascolta Kyrie: versione Jose Carreras - Mercedes Sosa - Misa Criolla - Agnus Dei](#)

La Misa por el tercer mundo



“Niente e nessuno mi potrà impedire di servire Gesù Cristo e la sua chiesa, lottando insieme ai poveri per la loro liberazione. Se il Signore mi concedesse il privilegio – che non merito – di perdere la vita in questa impresa, io sono a sua disposizione.” (Padre Carlos Mugica, 1971).

Il testo della “Misa para el Tercer Mundo” è stato scritto dal **Padre Carlos Mugica**, tragicamente assassinato in Argentina nel 1974 per mano di sicari del gruppo terrorista parastatali denominati Alianza Anticomunista Argentina (AAA). Padre Carlo Mugica fu membro del **Movimiento de Sacerdotes Para el Tercer Mundo**, che si formò nel contesto del Concilio Vaticano II e sull’onda della Teologia della Liberazione; rinunciando ad una vita comoda e tranquilla desiderò vivere in una parrocchia di un quartiere periferico per stare con la gente povera e lavoratrice. Mugica fu un sacerdote scomodo per i settori dell’ultradestra del peronismo e l’11 maggio del 1974 cadde in una imboscata proprio alla della chiesa di San Francesco Solano dove aveva appena terminato di celebrare la messa. Dicono che le ultime parole di Mugica furono: *“Ora, più che mai, è necessario stare insieme al popolo!”*

Nel 1974 Carlos Mugica finì di scrivere il testo della “Misa para el Tercer Mundo” e il disco fu registrato e pubblicato per la **casa discografica RCA**, con la collaborazione del **Grupo Vocal Argentino**, composto da Amílcar Scalisi (controttenore), Galo García (baritono), Luis María Batallé (baritono-basso, Jorge Raúl Batallé (basso) y Fernando Collados (controttenore), che musicò la opera utilizzando ritmi autoctoni, africani e asiatici.

L’arrangiatore dell’opera fu **Roberto Lar** e parteciparono 50 musicisti, tra i quali Oscar Alem, Domingo Cura, Luis Ferreyra, Enrique Díaz, Domingo Mancuso y Rafael Morelli. I temi inclusi nell’album sono quelli tradizionali della musica cattolica come il Kyrie, Gloria, Credo, Sanctus y Agnus Dei, registrati tra il 10 di dicembre del 1973 y l’8 di gennaio del 1974.

La copertina del disco rappresenta la immagine del **Cristo del Pan de Azúcar**, Brasil, perché era sede del Movimiento de Sacerdotes para el Tercer Mundo al quale Padre Mugica apparteneva. La “Misa para el Tercer Mundo” apparve 4 mesi dopo l’assassinio di

Carlos Mugica, con 50000 copie, lo stile del sacerdote era molto evidente in particolar modo nel testo, che i suoi nemici, appartenenti al governo di Isabel Perón non poterono sopportare. Per questo motivo alla stessa maniera in cui avevano posto fine alla sua vita, si incaricarono di eliminare questo suo ultimo lavoro: poco dopo la pubblicazione dell'opera sequestrarono e distrussero le copie dell'opera e si proibì la sua presentazione che si sarebbe dovuta tenere il 23 settembre del 1974 presso l'Istituto di Cultura Religiosa Superiore.

La misa è suddivisa nelle classiche parti (Kyrie, Gloria, Credo...) tuttavia i testi sono una **reinterpretazione in chiave attuale e culturale** dei testi della **messa latina**. Le preghiere liturgiche sono scritte con un **linguaggio diretto** e con un **contenuto sociale molto forte**, mentre l'accompagnamento musicale si rifà a **riti africani e latino-americani**: la lotta contro la povertà, la libertà, la dignità dell'uomo, la giustizia, l'importanza della terra come dono di Dio e non come proprietà privata di pochi sono le tematiche sviluppate nei testi.

Ascolta la Misa por el tercer mundo: [Gloria – Misa por el tercer mundo](#)

La Misa Flamenca



La liturgia cattolica e il Flamenco hanno influenzato profondamente la vita e le tradizioni dell'Anadalusia durante i secoli.

La messa flamenca, scritta da **Paco Peña** desidera unire le due tradizioni: la **messa cattolica** e il **canto flamenco** che procede da una tradizione orale propria di un popolo che si esprime attraverso la forma

di un grido incontrollabile. Se da un lato la messa è un veicolo con il quale le persone si possono avvicinare a Dio, dall'altro il flamenco è un'arte con una **forte carica emozionale** che trascende il mero atto fisico del cantare per arrivare a collocarsi in un piano spirituale. Così le espressioni unite della messa religiosa e del canto flamenco possono raggiungere uno stato emozionale molto profondo.

Il lavoro di Paco Peña nel comporre questa messa è stato di adattare i testi tradizionali della messa cattolica spagnola; successivamente il compositore utilizzò la sua ampia conoscenza della **tradizione flamenca** e delle forme tradizionali del flamenco che più si adattassero ai **testi sacri**. In questa messa, tanto l'elemento classico come i canti flamenchi si relazionano tra loro, creando un effetto musicale profondo e di unità.

Inoltre, un gruppo speciale di artisti di flamenco composto da cantori, chitarristi, percussionisti e un coro di 20 voci rendono l'esecuzione unica nel suo genere.

Ascolta la Misa Flamenca: [Santo](#) - [Canto Penitenziale](#)